



La festa dei semi

Allegato 1 – OGM: definizioni e informazioni di base

Definizione.

Un OGM (Organismo Geneticamente Modificato) si ottiene inserendo nel DNA dell'organismo "ospite" uno o più geni estranei, prelevati da organismi anche molto diversi tra loro e che in natura non potrebbero in alcun modo scambiarsi il materiale ereditario. Si tratta di un organismo vivente (microorganismo, pianta, animale), che è stato modificato in laboratorio per fornire caratteristiche genetiche che la natura non ha assegnato.

Un OGM è un organismo il cui DNA è stato "manipolato". Questa operazione si chiama "transgenesi". Essa produce nuovi organismi viventi, spesso brevettati e, dunque, di proprietà privata di un'azienda e consente teoricamente tutte le combinazioni immaginabili.

Oggi gli OGM vengono usati soprattutto in agricoltura (principalmente soia, mais, cotone e colza). Il loro patrimonio genetico è stato modificato per ottenere piante resistenti a un determinato erbicida o in grado di produrre di continuo un insetticida (a volte entrambe le caratteristiche). Nel primo caso, la modifica permette l'uso di erbicidi per eliminare le piante infestanti senza paura di distruggere le colture geneticamente modificate. Nel secondo caso, la pianta durante la crescita produce un insetticida che dovrebbe allontanare determinati parassiti. Ma ciò che può apparire come un passo avanti in effetti presenta molti rischi.

(dal sito di Greenpeace, www.greenpeace.org)

Informazioni di base.

Il primo caso di organismo geneticamente modificato risale al 1995 ed è accaduto in Canada: si trattava di semi di colza.

Oggi, piante geneticamente modificate crescono su 180 milioni di ettari (10%) della terra arabile e globale. I più importanti paesi produttori sono Argentina, Brasile, India, Cina, Canada e gli Stati Uniti. In questi paesi vengono coltivati soia geneticamente modificata, granturco, colza e cotone. I più grandi fornitori di tali piante sono le società Monsanto, BASF, Syngenta, Bayer, Dow e DuPont / Pioneer. Tali società non solo offrono il seme, ma forniscono anche protezione alla pianta, in modo tale da rendere il seme immune ad alcune malattie. A titolo di esempio, Monsanto ha fatturato 2.4 miliardi euro nel 2013, ha assunto 21,500 persone e ha posto la propria sede centrale negli Stati Uniti.

Dall'altro canto, con l'utilizzo di OGM la richiesta dei diserbanti negli Stati Uniti è aumentata notevolmente. Per evitare di infrangere la legge sui brevetti, che vieta la riproduzione delle sementi, i coltivatori sono inoltre costretti comprarne di nuove ogni anno. Non si è inoltre verificato un aumento significativo dei raccolti.

In Europa la situazione è leggermente diversa, perché la maggior parte delle piante geneticamente modificate vengono importate e non crescono qui sul suo territorio.



Ad esempio, soltanto una varietà (gialla) di granoturco può essere coltivata e commercializzata. Una dei paesi di maggiore coltivazione è la Spagna. Al contrario, in Austria (come in Italia) non sono mai state coltivati OGM. Una ragione è dovuta a un referendum di 15 anni fa, quando la maggioranza degli austriaci espresse la propria opinione riguardo gli OGM nel cibo. Ma l'Austria è realmente libera dalla tecnologia degli OGM? No, poiché molto del cibo che viene consumato al suo interno viene importato, come la soia, da paesi lontani. Ciò significa che alcuni dei nostri animali allevati si nutrono "legalmente" di granoturco e semi di soia che provengono dall'estero e, quindi, che sono stati molto probabilmente geneticamente modificati.

Fonti:

Staud, Toralf: Das falsche Versprechen. In: Atlas der Globalisierung: Cola, Reis und Heuschrecken. Welternährung im 21. Jahrhundert. TAZ 2011. S. 85ff;

Lobo, K.-W. und Hans Weiss: Schwarzbuch der Markenfirmen, 2014, S. 274f;

David Krutzler, DER STANDARD, 9.8.2012

<http://derstandard.at/1343744327012/Oesterreich-ist-nicht-gentechnikfrei> (23.08.2015)

<http://www.umweltbundesamt.at/umweltsituation/gentechnik/zulassungen/> (24.08.2015) .